

Comune di Acqualagna

**PIANO DI RECUPERO AI SENSI DELLA LEGGE 457/78
IN LOCALITA' FURLO ALL'INTERNO DELLA "ZONA DI RECUPERO
URBANO SOGGETTA A P.R. PRIVATO CONVENZIONATO A2" MEDIANTE
LA DEMOLIZIONE DELL'ALBERGO ESISTENTE
E RISCOSTRUZIONE DI UN RESORT ECOCOMPATIBILE
E RIQUALIFICAZIONE DELL'EX DISTRIBUTORE "TOTAL"**

Progetto architettonico



ARCHISTUDIO PODRINI
a s s o c i a t i

Podrini Arch. Leone e Podrini Arch. Luca
Via Manzoni 15/a 61100 Pesaro Italy CF/PI 02335930414
Tel. +39072132994 Fax. +390721376588 E-Mail studiopodriniassociati@gmail.com

Project Management

Effecta società cooperativa

con sede in viale Cesare Battisti, 24 61121 Pesaro, Partita IVA 01061570410
Project Manager Davide Marchini

DITTA PROPRIETARIA: NAME s.r.l.

Via Flaminia n.15, frazione Furlo
61041 Acqualagna
C.F. e P.I. 00906190418

TIPO PRATICA: **Piano di recupero ai sensi della L. 457/78**

OGGETTO:
PARERE SULLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

TAV.:

07c

SCALA:

REVISIONE:

Progetto finale
con recepimento delle
prescrizioni degli Enti
preposti tra cui quello della
Soprintendenza del 12.12.13
e dell'Autorità di Bacino del
12.11.15

DATA:

28 MAGGIO 2016



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 1
Ancona	Data: 08/04/2009	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
P.F. VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 31/VAA_08 DEL 08/04/2009**

Oggetto: DPR n. 357/97, art. 5. Piano di Recupero in Località Furlo in Comune di Acqualagna (PU). Proponente Comune di Acqualagna. Valutazione di incidenza.

**IL DIRIGENTE DELLA
P.F. VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DGRM n. 508 del 08/05/2006 con la quale è stata istituita la P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali e la DGRM n. 1269 del 02/11/2006 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente della Posizione di funzione;

- D E C R E T A -

- di esprimere parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, sul Piano di recupero all'interno della "zona di recupero urbano soggetta a P.R. privato convenzionato A22 in località Furlo, Comune di Acqualagna (PU)., proposto dal Comune di Acqualagna con le seguenti prescrizioni:

1. i "percorsi pedonali di ricucitura con le aree esterne" che dall'area di Piano scendono alla sponda destra del fiume, indicati nell'elaborato di piano Tav. 21, non dovranno essere realizzati;
2. dovranno essere realizzate barriere verdi, lungo tutto il perimetro dell'area di piano prospiciente l'habitat perifluviale, mediante messa a dimora di specie autoctone locali, sulla base di apposito progetto redatto da tecnico abilitato competente in materia agronomico-forestale, che definisca le caratteristiche dell'impianto vegetazionale in relazione al mantenimento di uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, considerando vincoli e norme di settore, necessità pedoclimatiche e interazioni inter e intraspecifiche delle specie da utilizzare, fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali (che dovranno essere esclusivamente di specie autoctone locali), lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante, cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora, risarcimenti; allegato al progetto dovrà essere riportato il piano di manutenzione dell'impianto; tale piano di manutenzione dovrà contenere anche la previsione di un monitoraggio, finalizzato alla verifica dell'avvenuto attecchimento delle piante



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 2
Ancona	Data: 08/04/2009	

messe a dimora, da condurre per almeno tre anni consecutivi dopo il termine della fase di impianto; le piantine non attecchite dovranno essere risarcite;

3. il cantiere dovrà essere organizzato adottando le seguenti precauzioni: uso di macchine e attrezzature di cantiere silenziate e regolarmente manutenzionate, copertura dei cumuli di materiali polverulenti, costituzione di una piazzola per la raccolta differenziata dei rifiuti, annaffiamento dell'area di lavorazione durante le operazioni in cui si generano polveri;
4. gli interventi previsti, nella fase di cantiere, non dovranno essere eseguiti nel periodo 1 marzo -- 31 luglio

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Comune di Acqualagna (PU) e, ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/97 al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Pesaro e Urbino e al Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Pesaro e Urbino; l'originale del provvedimento è conservato agli atti della Posizione di Funzione;

- **di rappresentare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal DPR n. 357/97 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre Amministrazioni;

- **di rappresentare** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199;

- **di stabilire** la pubblicazione per estremi del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della L.R. n. 17/2003.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI ED
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
(Geol. David Piccinini)**



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 08/04/2009	3

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

Normativa di riferimento

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 è il regolamento che reca attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Il DPR 12 marzo 2003, n. 120 è il regolamento che reca modifiche e integrazioni al DPR n. 357/97.

L'articolo 5, comma 2 del DPR n. 357/97, così come modificato dal DPR n. 120/2003, prevede che i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore predispongano uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati alla Regione competente nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale.

L'articolo 5, comma 3 del citato decreto prevede che i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei SIC, ma che possono avere incidenze significative sui siti stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentino, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul SIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

L'articolo 5, comma 7 del citato decreto prevede che la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano Proposti siti di importanza comunitaria, Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

L'articolo 5, comma 8 del citato decreto dispone che l'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.

L'articolo 4, comma 3 del citato decreto prevede che qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente.

L'articolo 6 del decreto n. 357/97 prevede che gli obblighi derivanti dagli articoli 4 e 5 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'articolo 28, comma 1 della legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, il cui Capo III detta disposizioni in materia di rete Natura 2000, dispone che i procedimenti pendenti alla data della sua entrata in vigore siano conclusi dall'autorità procedente.

L'articolo 28, comma 6 della stessa legge regionale prevede che le funzioni conferite agli enti di gestione dei siti Natura 2000, compresa la valutazione di incidenza, si applicano a decorrere dal quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione delle linee guida riguardanti la valutazione di incidenza.

Il DM 17 ottobre 2007 detta criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione e Zone di protezione speciale, demandando ad un atto



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 08/04/2009	4

regionale l'adozione ovvero l'adeguamento delle misure di conservazione di cui all'articolo 4 del DPR n. 357/97.

Con la DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008, di adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE e per i siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE secondo le previsioni del suddetto DM 17 ottobre 2007, sono state adottate le misure minime di conservazione da applicarsi ai Siti di Importanza Comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE e alle Zone di Protezione Speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE, nonché le misure minime di conservazione per le medesime Zone di Protezione Speciale sulla base delle tipologie ambientali di riferimento.

Motivazione

La Provincia di Pesaro e Urbino, Servizio Urbanistica – Pianificazione Territoriale – VIA – VAS, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la quale riveste il ruolo di Autorità Procedente, con nota prot. n. 82449 del 18/12/2008 ha trasmesso alla Regione Marche la documentazione relativa al Piano di recupero all'interno della "zona di recupero urbano soggetta a P.R. privato convenzionato A22 in località Furlo, Comune di Acqualagna (PU), richiedendo la Valutazione di Incidenza. Per la procedura di Valutazione di incidenza il proponente è individuabile nel Comune di Acqualagna (PU). Al protocollo regionale n. 724076 del 24/12/2008 è stata pertanto acquisita la seguente documentazione:

- Relazione illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione;
- Relazione sul clima acustico;
- Relazione geologica;
- Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS;
- Delibera del Consiglio Comunale n. 45 del 29/9/2008 di individuazione di ambito e perimetro di applicazione del piano di recupero;
- Relazione per la valutazione di incidenza;
- Documentazione cartografica: Tav8 – Inquadramento generale, Tav9 – Documentazione fotografica, Tav13 – Area interessata dal piano di recupero, Tav14 – Area sottoposta a piano di recupero con sovrapposizione dei vincoli, Tav15 – Stato attuale: rilievo planaltimetrico, Tav17 – Stato attuale: sistema della viabilità e dei parcheggi, Tav18 – stato attuale: sistema del verde interno e esterno, Tav19 – Progetto: l'assetto distributivo – funzionale generale zonizzazione, Tav20 – Progetto: il sistema della viabilità e dei parcheggi, Tav21 – Progetto: sistema del verde interno e esterno.

Da un primo esame della documentazione sono emerse carenze di informazione per le quali è stato necessario richiedere, con nota prot. 38391 del 20/01/2009, integrazioni in merito alla vegetazione attuale, agli habitat e alla fauna su base cartografica delle aree di previsione e del loro intorno. In data 03/03/2009 è stata acquisita al protocollo regionale n. 125114 la documentazione integrativa, trasmessa in data 26/02/2009 direttamente dalla ditta NAME s.r.l., proprietaria dei manufatti interessati dal piano, su autorizzazione del Comune di Acqualagna.

Dall'esame della documentazione inviata con nota prot. 82449 del 18/12/2008 dalla Provincia di Pesaro e Urbino e delle integrazioni inviate in data 26/02/2009 dalla ditta proprietaria NAME s.r.l., risultano gli elementi di seguito riportati.

L'intervento ricade all'interno del SIC IT5310016 *Gola del Furlo* e della ZPS IT5310029 *Furlo*.



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 5
Ancona	Data: 08/04/2009	

Descrizione del progetto

Il Piano in oggetto è un piano di recupero ad iniziativa privata di cui all'art. 30 della Legge 457/78. L'area di intervento è stata ricavata all'interno dell'ambito e del perimetro di applicazione individuati dal Consiglio Comunale di Acqualagna con Delibera di C.C. n. 45 del 29/09/2008. Nell'area in oggetto verrà realizzato un progetto turistico ricettivo comprensivo di un resort che sostituirà l'edificato ricettivo attualmente esistente del complesso turistico "La Ginestra". La nuova struttura alberghiera emergerà di due piani rispetto al livello stradale. La previsione è di 29 camere. Per quanto riguarda la viabilità e i parcheggi, il piano prevede di eliminare l'attuale circolazione ad anello, realizzando un parcheggio nella parte alta del piazzale attraverso la riqualificazione dell'ex distributore Total e di ricavare un autorimessa esclusiva all'interno del resort per gli ospiti dello stesso. Inoltre è previsto un secondo parcheggio al limite del Parco della Golena.

Dalla Tavola 21 di progetto si evince l'intenzione del proponente di realizzare percorsi pedonali che dall'area di pertinenza del resort scendono nell'ambito fluviale.

Complementarietà con altri progetti

Non sono riportati altri piani o progetti con cui il Piano attuativo potrebbe avere connessione. L'area di intervento è limitrofa al perimetro della Riserva Naturale Statale *Gola del Furlo*, ma completamente esterna ad esso.

Stato attuale della vegetazione nell'area vasta di intervento

L'area vasta entro cui il progetto si colloca, intesa come gola rupestre del Furlo è caratterizzata da praterie sommitali, boschi di sclerofille e pareti rupestri che ospitano una flora e una fauna di notevole rilievo biogeografico. In particolare, il SIC IT5310016 risulta rilevante per la presenza di habitat caratterizzati da arbusteti submediterranei (*Cytison sessilifolii*) e boschi submontani centro-nord appenninici di carpino nero (*Laburno Ostryon*) ove sono ospitate, anche con siti di nidificazione, specie molto rare nella regione fra cui i rapaci rupicoli aquila reale (*Aquila crysaetus*), gheppio (*Falco tinnunculus*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*).

Nella documentazione integrativa richiesta è stato presentato uno stralcio della Carta della vegetazione in scala 1:50.000 (Progetto R.E.M. Università Politecnica delle Marche – Regione Marche) da cui emerge che l'area vasta di pertinenza del progetto è caratterizzata in prevalenza da bosco ripariale, bosco di carpino nero, bosco di roverella, bosco di leccio e seminativi in rotazione.

Da un punto di vista ecosistemico è possibile ricavare quattro ambiti:

- l'ambito ripariale, costituito dal sistema di vegetazione associato al Fiume Candigliano;
- l'ambito agricolo, costituito da coltivi, pascoli e incolti e dagli elementi lineari del paesaggio agrario;
- l'ambito antropico, caratterizzato dalle infrastrutture viarie e dagli elementi edificatori;
- l'ambito rupestre, costituito da vegetazione su rocce affioranti.

Stato attuale della vegetazione nell'area di intervento

L'area interna al perimetro di progetto è caratterizzata dalla presenza di elementi antropici quali l'attuale struttura ricettiva de "La Ginestra". La superficie risulta quasi completamente impermeabilizzata, eccezion fatta per le superfici destinate a verde. Dalla carta degli habitat presentata in integrazione risulta che l'area di intervento è strettamente connessa (e per una minima parte sovrapposta) agli habitat di interesse comunitario associati ad ambienti fluviali (91E0 - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri*, 3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*).

Stato attuale della fauna

La documentazione presentata non ha riportato elementi utili per un'analisi faunistica. In integrazione è stata presentata una lista di specie potenzialmente presenti nell'area vasta, senza approfondimenti circa le possibili relazioni con l'area di intervento.



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 6
Ancona	Data: 08/04/2009	

Approfondimenti effettuati in fase istruttoria e relative considerazioni

La documentazione presentata (sia in prima istanza sia in integrazione) non ha permesso né di effettuare una valutazione appropriata dei possibili effetti del Piano nei confronti delle risorse tutelate dai Siti Natura 2000 interessati. Nella documentazione trasmessa dalla Provincia di Pesaro e Urbino con nota prot. n. 82449 del 18/12/2008 manca infatti un'analisi contestualizzata, vegetazionale e faunistica, dell'ecosistema di cui l'area di intervento fa parte e in particolare dell'ambiente fluviale ad essa strettamente connesso. Per tale motivo è stato necessario, con nota Regione Marche prot. 38391 del 20/01/2009, richiedere la seguente documentazione integrativa: Carta della vegetazione attuale, in scala 1:10.000 o superiore, con perimetrazione delle aree di previsione e del loro intorno; Carta degli habitat, prioritari e non, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, in scala 1:10.000 o superiore, con perimetrazione delle aree di previsione/intervento e del loro intorno; Carta dei rilievi/monitoraggi faunistici, in scala 1:10.000 o superiore, con perimetrazione delle aree di previsione e del loro intorno. Con la nota medesima si è specificato che non possono essere considerati validi, quindi accettati come integrazioni, elaborati che non consentono di individuare o comprendere le analisi e le valutazioni effettuate dal professionista nell'ambito dello studio di incidenza e che, nel caso di valutazione condotta solo fino al *Livello 1 Screening*, le integrazioni devono dimostrare inequivocabilmente che non ci saranno effetti significativi sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Nonostante tali precisazioni la documentazione integrativa, trasmessa in data 26/02/2009 direttamente dalla ditta NAME s.r.l. proprietaria dei manufatti interessati dal piano, non ha soddisfatto interamente i requisiti richiesti in quanto la Carta dei rilievi/monitoraggi faunistici non è stata fornita, la Carta degli habitat benché formalmente prodotta in realtà non ha differenziato gli habitat di interesse (91E0*, 6430, 3270, 3280, riportati tutti con la medesima campitura) e, per di più, nella Premessa a pag. 3 si afferma che l'ambito di influenza territoriale (area entro cui si manifesteranno gli eventuali effetti ambientali) coincide sostanzialmente con l'area di intervento. Viceversa la necessità delle integrazioni richieste è del tutto evidente non solo in relazione agli elementi richiamati nei formulari Natura 2000 e direttamente connessi agli ambienti fluviali (e non a quelli rupestri o sommitali) ma anche in relazione alla contraddizione rilevata nello studio di incidenza trasmesso il 18/12/2008 laddove, a pagina 24 nella parte relativa alla dimostrazione della non significatività degli effetti, viene giudicato leggero l'incremento da 12 a 29 camere anche se immediatamente dopo si afferma che il miglioramento della qualità dell'ospitalità e i servizi offerti dal resort "tenderanno a mantenere gli ospiti, per la gran parte delle loro permanenze, all'interno della struttura, con un marginale impatto di queste presenze sulla realtà dell'ambiente naturale ed antropico esterno": in altri termini si reputa necessario contenere gli ospiti all'interno della struttura proprio perché si ammette la possibilità di impatti.

Si è reputato pertanto necessario disporre un sopralluogo (effettuato in data 13/03/2009 dai funzionari Fulvio Tosi e Gaia Galassi) al fine di reperire le informazioni necessarie, anche in forma sintetica, per portare a termine la procedura di valutazione di incidenza.

Indice di Funzionalità Fluviale (IFF)

Anche il semplice esame visivo dell'area consente di attribuire una forte relazione tra l'area interna al piano e il vicino ambiente fluviale. La vegetazione della fascia perifluviale primaria, infatti, termina bruscamente in corrispondenza della bassa scarpata che rappresenta il confine con l'area di piano. Si è ritenuto importante, pertanto, valutare il valore ecologico del corso d'acqua per un tratto pari alla lunghezza dell'area di intervento, al fine di poter successivamente quantificare i potenziali impatti. Per effettuare tale valutazione è stata applicata la metodologia dell'Indice di Funzionalità Fluviale, individuando due transetti per il rilievo di larghezza pari a 40 m ciascuno, in modo da considerare significativi tratti fluviali prospiciente l'area di piano, e di lunghezza tale da considerare l'intera sezione dell'ambito fluviale da un versante all'altro. Per il primo punto (P1), è risultato un indice di funzionalità



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 7
Ancona	Data: 08/04/2009	

fluviale di classe III (grado di funzionalità mediocre) sia per la sponda sinistra del fiume, quella in cui ricade l'area di piano sia per la sponda destra. Per il secondo punto (P2) risulta un IFF di classe III (grado di funzionalità mediocre) per la sponda sinistra e un IFF di classe II-III (grado di funzionalità buono - mediocre) per la sponda destra.

Biopotenzialità territoriale (BTC)

La BTC - Biopotenzialità territoriale (Ingegnoli 1979) rappresenta la capacità di un ecosistema di conservare e massimizzare l'impiego dell'energia. La BTC è in grado di misurare la capacità latente di auto-riequilibrio di un sistema biologico e quindi le evoluzioni/involuzioni del paesaggio in relazione alle trasformazioni del mosaico ambientale. Per il caso in esame è stata utilizzata la stima della BTC per valutare possibili variazioni inducibili dalle previsioni di piano; la stima è stata effettuata per una tessera naturaliforme individuata nell'ambito fluviale e perfluviiale nelle immediate vicinanze dell'area di piano: il valore attuale di rilievo (A1) è risultato essere di 121, a cui corrisponde una BTC stimata di 5,11 Mcal/m²/anno. La stessa tessera è stata poi analizzata considerando le interferenze indotte dalla realizzazione delle previsioni di piano (si precisa che non sono state considerate le fasi di cantiere, ma solo le trasformazioni indotte al termine degli interventi previsti): la relativa stima della BTC, considerando quindi le trasformazioni e i disturbi indotti dalle trasformazioni di piano, restituisce un valore di rilievo di 97, a cui corrisponde una BTC stimata di 4,44 Mcal/m²/anno. La differenza tra le due stime è determinata soprattutto dalla pressione esercitata dall'aumento di presenza antropica che interferirebbe direttamente con l'ambiente considerato, anche a seguito dell'apertura di passaggi pedonali nella macchia vegetale alla quale corrisponderebbe un aumento di disturbi antropici non incorporabili e una riduzione della capacità di ricostituzione naturale. Sono state inoltre considerate interferenze relative al possibile aumento della copertura di specie aliene. Poiché la differenza di BTC tra i valori stimati è di 0,67 e tra i valori "soglia" del tipo di paesaggio studiato è di 5,3, l'abbassamento della BTC indotta dalla realizzazione del piano è pari al 12,6 % dell'intervallo di oscillazione tra gli stessi valori "soglia".

ALGORITMO PER STIMA BTC (Y - a) = c (X - b)

	BTC ATTUALE	BTC PREVISTA	NOTE
a (valore minimo BTC dell'elemento paesistico studiato)	2	2	per zone umide
s (differenza fra i valori soglia del tipo di paesaggio studiato)	5,3	5,3	per zone umide
S (differenza fra gli score massimo e minimo ottenibili dalla scheda)	191	191	per tessera vegetata
c (s / S)	0,0277	0,0277	pa
X (score ottenuto dalla somma delle risposte alle domande)	121	97	
b (valore minimo di score ottenibile dalla scheda)	9	9	per tessera vegetata
Y (valore stimato BTC) in Mcal/m ² /anno	5,11	4,44	

differenza tra i valori stimati 0,67

differenza tra i valori stimati in percentuale di s 12,6

Analisi della fauna potenziale

Ai fini di valutare i possibili impatti sulla fauna, durante il sopralluogo sono state definite alcune macrotipologie di habitat da mettere in relazione con la fauna presente (riscontrata mediante varie tracce) e potenzialmente presente.

A tal fine sono state individuate le seguenti macrotipologie di habitat:

- habitat di specie fluviale;



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 8
Ancona	Data: 08/04/2009	

- habitat di specie perfluviale;
- habitat di specie agricolo;
- urbanizzato;

L'indicazione della fauna potenzialmente presente è stata ricavata dalle indicazioni contenute nei formulari standard Natura 2000 dei siti interessati e dall'elenco di specie presentato nell'integrazione allo studio di incidenza. Tali informazioni sono state integrate con avvistamenti (diretti, di nidi, impronte o altre tracce) durante il sopralluogo. Successivamente, tra specie indicate nei formulari dei siti e nell'integrazione allo studio di incidenza, sono state considerate solo quelle compatibili, in base alle informazioni bibliografiche esistenti, con le macrotipologie di habitat definite; in particolare la selezione delle specie è stata effettuata considerando quelle specie per le quali l'habitat in esame racchiude il maggior numero di funzioni (trofiche, riproduttive, di rifugio). Gli elenchi seguenti, anche se non esaustivi per le specie effettivamente presenti, è comunque indicativo per le specie potenziali presenti.

Habitat di specie fluviale. Si considera il corso d'acqua corrispondente all'alveo bagnato e all'alveo di morbida (non rientra pertanto in questa tipologia la parte di vegetazione propriamente ripariale). Non vengono pertanto considerate le specie che utilizzano il fiume esclusivamente con funzioni trofiche (come i mammiferi e gli uccelli). Benché non rilevato, si ritiene non da escludere la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)

	Formulario standard SIC	Formulario standard ZPS	Elenco integrazione a studio di incidenza	Rinvenuto in sopralluogo
Pesci				
<i>Alburnus alburnus</i>			x	
<i>Barbus plebeius</i> *	x		x	
<i>Condrosoma rosei</i>			x	
<i>Cottus gobio</i>	x			
<i>Cyprinus caprio</i>			x	
<i>Gobio gobio</i>			x	
<i>Gobius nigricans</i>			x	
<i>Leuciscus cephalus</i>			x	
<i>Leuciscus souffia</i> *	x			
<i>Rutilus rubilio</i> *			x	
Rettili e anfibi				
<i>Emys orbicularis</i> *	x			
Invertebrati				
<i>Potamon fluvialis</i>			x	

Habitat di specie perfluviale. Si considera la vegetazione che occupa l'area esterna al letto del fiume e che arriva fino all'argine naturale (coincidente per la sinistra idrografica con la scarpata che delimita l'area di piano e per la destra idrografica con la zona occupata dai coltivi).

	Formulario standard SIC	Formulario standard ZPS	Elenco integrazione a studio di incidenza	Rinvenuto in sopralluogo
Mammiferi				
<i>Hystrix cristata</i>	x		x	
<i>Erinaceus europeus</i>			x	
<i>Meles meles</i>			x	



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 9
Ancona	Data: 08/04/2009	

<i>Muscardinus avellanarius</i>	x		x	
<i>Sus scrofa</i>			x	x
<i>Hystrix cristata</i>	x		x	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	x		x	
Uccelli				
<i>Alcedo atthis</i>	x			x
<i>Athene noctua</i>			x	
<i>Corvus monedula</i>	x			
<i>Egretta garzetta</i> *				x
<i>Hirundo rustica</i>			x	x
<i>Otus scops</i>			x	
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>				x
<i>Strix aluco</i>	x	x		
<i>Tyto alba</i>	x	x		
Rettili e anfibi				
<i>Bufo bufo</i>	x			
<i>Bufo viridis</i>	x			
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x			
<i>Hyla intermedia</i>	x			
<i>Lucerta bilineata</i>			x	
<i>Natrix natrix</i>	x			
<i>Natrix tessellata</i>	x			
<i>Podarcis siculus</i>			x	x
<i>Podarcis muralis</i>			x	
<i>Triturus carnifex</i> *	x		x	

Habitat di specie agricolo. I coltivi interessano la destra idrografica del Fiume Candigliano e si estendono fino al cambio di pendenza dato dalle pendici del Monte Petrano. Si tratta di seminativi a rotazione con scarsa presenza di elementi lineari. In questo ambiente è stato considerato anche il Parco della Golena che, sebbene sia originato e mantenuto da dinamiche differenti, da un punto di vista delle potenzialità faunistiche presenta caratteristiche molto simili a quelle degli ambienti agricoli (alternanza di spazi aperti ed elementi arbustivi/arborei, presenza antropica determinante).

	Formulario standard SIC	Formulario standard ZPS	Elenco integrazione a studio di incidenza	Rinvenuto in sopralluogo
Mammiferi				
<i>Hystrix cristata</i>	x		x	
<i>Erinaceus europaeus</i>			x	
<i>Meles meles</i>			x	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	x		x	
<i>Sciurus vulgaris</i>	x		x	
<i>Sus scrofa</i>			x	x
Uccelli				
<i>Athene noctua</i>			x	
<i>Corvus monedula</i>	x			
<i>Cuculus canorus</i>				x
<i>Emberiza hortulana</i> *	x			
<i>Hirundo rustica</i>			x	x

Impronta documento: 072845E798F1197ECF6E9C1191AE7D6D49B4E27F

(Rif. documento cartaceo 3B88A77A3835B8B3CH271770D06C5BB7174CB8C9_32-01/VAA_08_1)

Nessun impegno di spesa



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 08/04/2009	10

<i>Miliaria calandra</i>	x	x		
<i>Motacilla alba</i>				x
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>				x
<i>Lullula arborea</i> *	x			
<i>Otus scops</i>			x	
<i>Strix aluco</i>	x	x		
<i>Tyto alba</i>	x	x		
Rettili e anfibi				
<i>Bufo bufo</i>	x			
<i>Bufo viridis</i>	x			
<i>Elaphe quatuorlineata</i>	x			
<i>Emys orbicularis</i>	x			
<i>Lucerta bilineata</i>			x	
<i>Podarcis siculus</i>			x	x
<i>Podarcis muralis</i>			x	

Urbanizzato. L'ambiente urbano è quello interessato direttamente dell'area di intervento del Piano particolareggiato. È caratterizzato da superfici impermeabilizzate e da sparsi elementi di verde urbano. Le specie presenti saranno quelle più generaliste.

	Formulario standard SIC	Formulario standard ZPS	Elenco integrazione a studio di incidenza	Rinvenuto in sopralluogo
Uccelli				
<i>Athene noctua</i>			x	
<i>Corvus monedula</i>	x			
<i>Hirundo rustica</i>			x	x
<i>Otus scops</i>			x	
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>				x
<i>Strix aluco</i>	x	x		
<i>Tyto alba</i>	x	x		
Rettili e anfibi				
<i>Lucerta bilineata</i>			x	
<i>Podarcis siculus</i>			x	x
<i>Podarcis muralis</i>			x	
Mammiferi				
<i>Erinaceus europeus</i>			x	
<i>Meles meles</i>			x	

Considerazioni conclusive

Il sopralluogo effettuato, con gli indici e le notizie ricavate e la rielaborazione delle informazioni in fase di analisi della documentazione presentata hanno permesso di definire i seguenti elementi:

- il Piano interessa un'area inserita in un contesto di interesse naturalistico rilevante in quanto, come riportato dall'integrazione allo studio di incidenza, le superfici interessate dall'area di piano sono sede degli habitat di interesse comunitario associati agli ambienti fluviali (91E0 – Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, 6430 – Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 3270 – Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri*, 3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*) e l'analisi faunistica, seppure succinta, ha evidenziato una discreta ricchezza di specie di interesse comunitario;



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag
Ancona	Data: 08/04/2009	11

- il Piano, sebbene agisca in maniera diretta su di un'area urbanizzata, determina interferenze nei confronti del vicino ambito fluviale e perifluviale;
- le interferenze tra il Piano e gli ambienti fluviale e perifluviale possono provocare effetti negativi sullo stato di conservazione complessivo di questi ultimi, visto il loro stato non ottimale; si ritiene comunque che gli ambienti fluviale e perifluviale siano ancora in grado di incorporare i disturbi antropici, purché questi siano di entità quantomeno non superiore a quelli attuali (cfr. stima BTC e calcolo IFF).
- Da quanto premesso, risulta quindi importante individuare misure che possano mitigare i disturbi in fase di esercizio e ricondurre le incidenze al di sotto di una soglia che non comprometta lo stato di conservazione del sito. La fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale prospiciente l'area di piano, da parte degli ospiti del resort e del ristorante esistente, deve pertanto essere il più possibile disincentivata nelle sue forme più incidenti. A questo proposito si ritiene opportuno, tra i "percorsi pedonali di ricucitura con le aree esterne" (indicati nell'elaborato di piano Tav. 21), eliminare quelli diretti verso la sponda del fiume, lasciando unicamente quello in direzione del Parco della Golena. La vicinanza di quest'ultimo, quale vasto spazio ricreativo fruibile, è un fattore positivo in relazione alla necessità di deviare la pressione antropica dall'ambiente fluviale e perifluviale prospiciente l'area di piano verso altre zone naturalisticamente meno sensibili. Anche la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva, da posizionare a bordo dell'area di piano lungo l'habitat perifluviale, potrà contribuire a limitare la pressione antropica verso gli ambienti fluviale e perifluviale (tale dissuasione potrà essere più efficace di quella, proposta nello studio di incidenza, di "tendere a mantenere" gli ospiti all'interno della struttura) e, contestualmente, a potenziare la rete ecologica locale e innalzare la BTC e l'IFF, con le relative benefiche ripercussioni sulla stabilità degli habitat comunitari e sulla tutela e sull'incremento degli habitat di specie. Peraltro, a pag. 12 dello studio di valutazione di incidenza, nell'esplicitare i criteri progettuali di strutturazione del verde, si definisce l'obiettivo di "far penetrare idealmente la massa boschiva arborea del lungofiume all'interno dell'area di Piano" però "evitando di impiantare diaframmi e quinte arboree": non considerando l'evidente contraddizione che risiede tra i due enunciati, si rileva comunque l'intenzione di disporre un impianto naturaliforme nell'area di Piano.
- Per quanto concerne le incidenze in fase di cantiere, nello studio di incidenza si fa riferimento a misure di mitigazione necessarie in relazione alle emissioni di rumori, polveri e produzione di rifiuti: si prevede quindi l'esecuzione delle lavorazioni nei periodi di minor disturbo per la flora e la fauna, periodi peraltro non specificati e l'uso di attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative. Le misure di mitigazione dovranno essere attinenti ai seguenti impatti: le polveri generate attraverso le lavorazioni e il transito dei mezzi possono nuocere alle specie vegetali del sottobosco in caso di clima secco o nel periodo della fioritura; il transito di mezzi e persone può disturbare l'avifauna e la fauna terrestre; l'apertura di passaggi e sentieri può modificare negativamente l'habitat perifluviale; il rumore e le vibrazioni possono disturbare soprattutto l'avifauna nel periodo riproduttivo e delle cure parentali ma anche, anche se in misura inferiore, la fauna terricola.
- In definitiva si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione, indicate nello studio di incidenza e individuate nel corso dell'istruttoria, al fine di ridurre le incidenze che potrebbero derivare dall'attuazione del Piano:
 - o costituzione di barriere verdi lungo tutto il perimetro dell'area di piano prospiciente l'habitat perifluviale; tali barriere, costituendo un impianto vegetazionale complesso, dovranno essere realizzate sulla base di apposito progetto, redatto da professionista competente in materia agronomico-forestale, che definisca le caratteristiche dell'impianto vegetazionale non semplicemente in base alle prerogative botaniche di alberi e arbusti, ma anche in relazione agli aspetti fitosanitari e biomeccanici, ai vincoli e alle norme di



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 08/04/2009	12

settore, alle necessità pedoclimatiche e alle interazioni inter e intraspecifiche delle specie da selezionare, alle fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali, alle lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante, alle cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora e, dal punto di vista strutturale, curando opportunamente il dimensionamento dell'opera (profilo, altezze, larghezza, sestì di impianto, ecc.) considerando che tale intervento, ai fini del suo corretto inserimento nell'ambito della Rete Natura 2000, non dovrà compromettere, come potrebbe accadere ad esempio mediante la disseminazione e/o propagazione di specie aliene, la presenza di habitat e/o specie in base alla quale sono stati istituiti il SIC e la ZPS interessati;

- o trattandosi di lavori edili, di scavo e riporto, di demolizione e ricostruzione, le macchine operatrici e da trasporto dovranno essere silenziate e regolarmente manutenzionate per attenuare il disturbo da rumori alla fauna e per evitare sversamenti di carburanti e lubrificanti nei terreni e nelle acque; occorrerà anche adottare particolari precauzioni per evitare o limitare al massimo l'immissioni nell'aria polveri e lo sversamento al suolo e nelle acque di sostanze inquinanti;
- o vista la sensibilità dall'ambiente fluviale e perfluviale prospiciente e circostante l'area di piano, derivante dalla presenza di habitat comunitari e di specie di fauna suscettibili al disturbo provocato dal cantiere, si ritiene necessario non eseguire gli interventi nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio, in quanto trattasi dell'epoca di riproduzione della fauna segnalata.

In fase istruttoria sono emersi inoltre i seguenti elementi:

- nel sopralluogo è stata verificata la presenza di un campo da tennis e di una piscina, interni all'area di piano, che non erano indicati nella cartografia riportata (le aree realmente occupate da tali strutture sono indicate nelle planimetrie di progetto come aree a verde);
- le previsioni di piano non ricadono all'interno di un'area naturale protetta regionale, per cui non ricorre la necessità di valutare la compatibilità con le misure di conservazione per questa prevista dalla normativa vigente ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del DPR n. 357/97, citato nella normativa di riferimento;
- le previsioni di piano non ricadono all'interno di un'area naturale protetta nazionale, per cui non trova applicazione quanto previsto all'articolo 5, comma 7 del DPR n. 357/97;
- le previsioni di piano sono compatibili con le misure di conservazione contenute nella DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008;
- le previsioni di piano sono compatibili con i fattori di vulnerabilità segnalati per la ZPS e per il SIC interessati e descritti nei formulari Natura 2000, purché vengano messe in atto le misure di mitigazione descritte nel presente documento istruttorio per ovviare alle vulnerabilità derivanti dall'apertura di nuovi sentieri e dallo sfruttamento turistico intensivo;
- le previsioni di piano provocano disturbi alle specie animali segnalate che possono essere valutati come limitati e temporanei a condizione che vengano messe in atto le misure di mitigazione descritte nel presente documento istruttorio;
- le previsioni di piano non provocano riduzione, frammentazione o degrado degli habitat descritti nei formulari Natura 2000 dei siti interessati.

Esito dell'istruttoria

Tutto ciò premesso si propone:



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag
Ancona	Data: 08/04/2009	13

- di esprimere parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, sul Piano di recupero all'interno della "zona di recupero urbano soggetta a P.R. privato convenzionato A22 in località Furlo, Comune di Acqualagna (PU)., proposto dal Comune di Acqualagna con le seguenti prescrizioni:

1. i "percorsi pedonali di ricucitura con le aree esterne" che dall'area di Piano scendono alla sponda destra del fiume, indicati nell'elaborato di piano Tav. 21, non dovranno essere realizzati;
2. dovranno essere realizzate barriere verdi, lungo tutto il perimetro dell'area di piano prospiciente l'habitat perifluviale, mediante messa a dimora di specie autoctone locali, sulla base di apposito progetto redatto da tecnico abilitato competente in materia agronomico-forestale, che definisca le caratteristiche dell'impianto vegetazionale in relazione al mantenimento di uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, considerando vincoli e norme di settore, necessità pedoclimatiche e interazioni inter e intraspecifiche delle specie da utilizzare, fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali (che dovranno essere esclusivamente di specie autoctone locali), lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante, cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora, risarcimenti; allegato al progetto dovrà essere riportato il piano di manutenzione dell'impianto; tale piano di manutenzione dovrà contenere anche la previsione di un monitoraggio, finalizzato alla verifica dell'avvenuto attecchimento delle piante messe a dimora, da condurre per almeno tre anni consecutivi dopo il termine della fase di impianto: le piantine non attecchite dovranno essere risarcite;
3. il cantiere dovrà essere organizzato adottando le seguenti precauzioni: uso di macchine e attrezzature di cantiere silenziate e regolarmente manutenzionate, copertura dei cumuli di materiali polverulenti, costituzione di una piazzola per la raccolta differenziata dei rifiuti, annaffiamento dell'area di lavorazione durante le operazioni in cui si generano polveri;
4. gli interventi previsti, nella fase di cantiere, non dovranno essere eseguiti nel periodo 1 marzo – 31 luglio

- di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Acqualagna (PU) e, ai sensi dell'art. 15 del DPR 357/97 al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Pesaro e Urbino e al Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Pesaro e Urbino; l'originale del provvedimento è conservato agli atti della Posizione di Funzione.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione della dott.ssa Gaia Galassi.

Il responsabile del procedimento
(Dott. Fulvio Tosi)



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 08/04/2009	14

- ALLEGATI -

- Scheda per rilevamento IFF – Indice di Funzionalità Fluviale Punto 1
- Scheda per rilevamento IFF – Indice di Funzionalità Fluviale Punto 2
- Scheda per la stima della BTC - Biopotenzialità territoriale attuale A1
- Scheda per la stima della BTC - Biopotenzialità territoriale attuale A2
- Cartografia degli habitat di specie, dei transetti per il rilevamento IFF e dell'area per la stima della BTC



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 15
Ancona	Data: 08/04/2009	

SCHEDA I.F.F.

Bacino: Metauro	Corso d'Acqua: Candigliano	
Località: Furlo (Comune di Acqualagna)	Codice: P1	Tratto (metri): 40
Data: 13/03/2009	Operatori: Tosi F., Galassi G.	

Sponda Sx Dx

1) Stato del territorio circostante

- Coperto da foreste e boschi	25	25
- Prati-pascoli, boschi, pochi arati e incolti	20	20
- Colture stagionali in prevalenza e/o arativi misti e/o colture permanenti	5	5
- Aree urbanizzate	1	1

2) Vegetazione presente nella fascia perifluviale primaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

2 bis) Vegetazione presente nella fascia perifluviale secondaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

3) Ampiezza della fascia di vegetazione perifluviale

- Fascia di vegetazione perifluviale > 30 m	20	20
- Fascia di vegetazione perifluviale 5 -30 m	15	15
- Fascia di vegetazione perifluviale 1- 5 m	5	5
- Fascia di vegetazione perifluviale assente	1	1

4) Continuità della fascia di vegetazione perifluviale

- Fascia di vegetazione perifluviale senza interruzioni	20	20
- Fascia di vegetazione perifluviale con interruzioni	10	10
- Interruzioni frequenti o solo erbacea continua e consolidata	5	5
- Suolo nudo o vegetazione erbacea rada	1	1

5) Condizioni idriche dell'alveo

- Larghezza dell'alveo di morbida inferiore al triplo dell'alveo bagnato	20	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno frequente	15	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno stagionale	5	
- Alveo bagnato inesistente o quasi o presenza di impermeabilizzazioni della sezione trasversale	1	

6) Conformazione delle rive

- Rive stabili o trattenute da radici arboree e/o massi	25	25
- Rive trattenute da erbe e arbusti e/o con interventi di rinaturazione	15	15
- Rive trattenute da un sottile strato erboso	5	5
- Rive nude e/o con interventi artificiali	1	1

7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici

- Alveo con massi e/o vecchi tronchi stabilmente incassati o presenza di fasce di canneto idrofite	25	
- Massi e/o rami presenti con deposito di sedimento o canneto o idrofite rade e	15	



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 16
Ancona	Data: 08/04/2009	

poco estese			
- Strutture di ritenzione libere e mobili con le piene o assenza di canneto e idrofite		5	
- Alveo di sedimenti sabbiosi privo di alghe o sagomature artificiali lisce a corrente uniforme		1	
8) Erosione delle rive			
- Nessuna o poco evidenti	20		20
- Erosioni solamente nelle curve e/o nelle strettoie	15		15
- Erosioni frequenti con scavo delle rive e delle radici	10		10
- Erosione molto evidente con rive scavate e franate o presenza di interventi artificiali	1		1
9) Naturalità della sezione trasversale			
- Sezione naturale		15	
- Naturale con lievi interventi artificiali		10	
- Artificiale con qualche elemento naturale		5	
- Sezione artificiale		1	
10) Fondo dell'alveo			
- Irregolare, stabile e diversificato		25	
- A tratti mobile e con poco sedimento		15	
- Facilmente mobile		5	
- Artificiale o cementificato		1	
11) Raschi e pozze o meandri			
- Ben distinti, ricorrenti, distanti al massimo 5-7 volte la larghezza dell'alveo bagnato		25	
- Presenti a distanze diverse e con successione irregolare		20	
- Lunghe pozze che separano corti raschi, pochi meandri		5	
- Meandri, raschi e pozze assenti, percorso raddrizzato		1	
12) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso turbolento			
- Assente o costituita da gruppi di idrofite con copertura complessiva < del 10%		15	
- Costituita da idrofite con copertura complessiva tra 10 e 35%, feltro perfitico visibile		10	
- Costituita idrofite con copertura complessiva > del 35%, feltro perfitico discreto		5	
- Costituita esclusivamente da alghe filamentose, feltro perfitico spesso		1	
12 bis) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso laminare			
- Costituita idrofite con copertura complessiva > del 35%		15	
- Costituita idrofite con copertura complessiva < del 35%		10	
- Costituita idrofite con copertura complessiva < del 5%, presenza di alghe filamentose		5	
- Costituita esclusivamente da alghe filamentose o assente, feltro perfitico spesso		1	
13) Detrito			
- Composto da frammenti vegetali riconoscibili e fibrosi		15	
- Composto da frammenti vegetali fibrosi e polposi		10	
- Composto da frammenti polposi		5	
- Detrito anaerobico		1	
14) Comunità macrobentonica			
- Ben strutturata e diversificata, adeguata alla tipologia fluviale		20	
- Sufficientemente diversificata, ma con struttura alterata rispetto a quanto atteso		10	
- Poco equilibrata e diversificata con presenza di taxa tolleranti all'inquinamento		5	
- Assenza di una comunità strutturata, presenza di pochi taxa tutti piuttosto		1	



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 17
Ancona	Data: 08/04/2009	

toleranti all'inquinamento		
PUNTEGGIO TOTALE	159	139
LIVELLO DI FUNZIONALITÀ	III	III

SCHEDA I.F.F.

Bacino: Metauro	Corso d'Acqua: Candigliano		
Località: Furlo (Comune di Acqualagna)	Codice: P2	Tratto (metri): 40	
Data: 13/03/2009	Operatori: Tosi F., Galassi G.		

Sponda Sx Dx

1) Stato del territorio circostante

- Coperto da foreste e boschi	25	25
- Prati-pascoli, boschi, pochi arati e incolti	20	20
- Colture stagionali in prevalenza e/o arativi misti e/o colture permanenti	5	5
- Aree urbanizzate	1	1

2) Vegetazione presente nella fascia perifluviale primaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

2 bis) Vegetazione presente nella fascia perifluviale secondaria

- Presenza di formazioni arboree riparie	30	30
- Presenza di formazioni arbustive riparie (saliceti arbustivi) e/o canneto	25	25
- Presenza di formazioni arboree non riparie	10	10
- Costituita da specie arbustive non riparie o erbacee o assente	1	1

3) Ampiezza della fascia di vegetazione perifluviale

- Fascia di vegetazione perifluviale > 30 m	20	20
- Fascia di vegetazione perifluviale 5 -30 m	15	15
- Fascia di vegetazione perifluviale 1- 5 m	5	5
- Fascia di vegetazione perifluviale assente	1	1

4) Continuità della fascia di vegetazione perifluviale

- Fascia di vegetazione perifluviale senza interruzioni	20	20
- Fascia di vegetazione perifluviale con interruzioni	10	10
- Interruzioni frequenti o solo erbacea continua e consolidata	5	5
- Suolo nudo o vegetazione erbacea rada	1	1

5) Condizioni idriche dell'alveo

- Larghezza dell'alveo di morbida inferiore al triplo dell'alveo bagnato	20	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno frequente	15	
- Alveo di morbida maggiore del triplo dell'alveo bagnato con fluttuazioni di portata a ritorno stagionale	5	
- Alveo bagnato inconsistente o quasi o presenza di impermeabilizzazioni della sezione trasversale	1	

6) Conformazione delle rive

- Rive stabili o trattenute da radici arboree e/o massi	25	25
- Rive trattenute da erbe e arbusti e/o con interventi di rinaturazione	15	15



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 18
Ancona	Data: 08/04/2009	

- Rive trattenute da un sottile strato erboso	5	5
- Rive nude e/o con interventi artificiali	1	1
7) Strutture di ritenzione degli apporti trofici		
- Alveo con massi e/o vecchi tronchi stabilmente incassati o presenza di fasce di canneto idrofite	25	
- Massi e/o rami presenti con deposito di sedimento o canneto o idrofite rade e poco estese	15	
- Strutture di ritenzione libere e mobili con le piene o assenza di canneto e idrofite	5	
- Alveo di sedimenti sabbiosi privo di alghe o sagomature artificiali lisce a corrente uniforme	1	
8) Erosione delle rive		
- Nessuna o poco evidenti	20	20
- Erosioni solamente nelle curve e/o nelle strettoie	15	15
- Erosioni frequenti con scavo delle rive e delle radici	10	10
- Erosione molto evidente con rive scavate e franate o presenza di interventi artificiali	1	1
9) Naturalità della sezione trasversale		
- Sezione naturale	15	
- Naturale con lievi interventi artificiali	10	
- Artificiale con qualche elemento naturale	5	
- Sezione artificiale	1	
10) Fondo dell'alveo		
- Irregolare, stabile e diversificato	25	
- A tratti mobile e con poco sedimento	15	
- Facilmente mobile	5	
- Artificiale o cementificato	1	
11) Raschi e pozze o meandri		
- Ben distinti, ricorrenti, distanti al massimo 5-7 volte la larghezza dell'alveo bagnato	25	
- Presenti a distanze diverse e con successione irregolare	20	
- Lunghe pozze che separano corti raschi, pochi meandri	5	
- Meandri, raschi e pozze assenti, percorso raddrizzato	1	
12) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso turbolento		
- Assente o costituita da gruppi di idrofite con copertura complessiva < del 10%	15	
- Costituita da idrofite con copertura complessiva tra 10 e 35%, feltro perfitico visibile	10	
- Costituita idrofite con copertura complessiva > del 35%, feltro perfitico discreto	5	
- Costituita esclusivamente da alghe filamentose, feltro perfitico spesso	1	
12 bis) Vegetazione in alveo bagnato in acque a flusso laminare		
- Costituita idrofite con copertura complessiva > del 35%	15	
- Costituita idrofite con copertura complessiva < del 35%	10	
- Costituita idrofite con copertura complessiva < del 5%, presenza di alghe filamentose	5	
- Costituita esclusivamente da alghe filamentose o assente, feltro perfitico spesso	1	
13) Detrito		
- Composto da frammenti vegetali riconoscibili e fibrosi	15	
- Composto da frammenti vegetali fibrosi e polposi	10	
- Composto da frammenti polposi	5	



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 19
Ancora	Data: 08/04/2009	

- Detrito anaerobico		1	
14) Comunità macrobentonica			
- Ben strutturata e diversificata, adeguata alla tipologia fluviale		20	
- Sufficientemente diversificata, ma con struttura alterata rispetto a quanto atteso		10	
- Poco equilibrata e diversificata con presenza di taxa tolleranti all'inquinamento		5	
- Assenza di una comunità strutturata, presenza di pochi taxa tutti piuttosto tolleranti all'inquinamento		1	
PUNTEGGIO TOTALE		173	187
LIVELLO DI FUNZIONALITÀ		III	II- III



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag 20
Ancora	Data: 08/04/2009	

SCHEDA BTC

Ecotopo: AMBIENTE FLUVIALE	
Località: Furlo (Comune di Acqualagna)	Codice: A1
Data: 13/03/2009	Operatori: Tosi F., Galassi G.

	Punti
1. Percentuale di specie caratteristiche (copertura)	
Superiore all'80%	20
Superiore al 60%	15
Superiore al 40%	10
Superiore al 20%	5
Inferiore al 20%	1
2. Specie aliene (copertura)	
<20%	25
>20%	15
>40%	10
>60%	5
>80%	1
3.a Strutturazione verticale (tessera forestale)	
Completa (piano dominante, piano dominato, arbusti, erbe)	25
Parziale (piano dominante, arbusti, erbe)	15
Incompleta (piano dominante, erbe)	5
Completamente destrutturato	1
3.b Strutturazione verticale (tessera prativa)	
Completa (due o più piani erbacei e cespugli)	20
Parziale (un solo piano erbaceo ma eventuali cespugli)	10
Incompleta (assenza di cespugli, due piani erbacei)	5
Nulla (un solo piano erbaceo)	1
4.a Utilizzazione dell'ecotopo (bosco)	
Foresta disetanea (naturale)	25
Fustaia coetanea con rinnovo	15
Ceduo con matricine e fustaia coetanea senza rinnovo	5
Ceduo semplice	1
4.b Utilizzazione dell'ecotopo (prato)	
Prato naturale	20
Prato a sfalcio	10
Pascolo	5
Coltivo	1
5. Disturbi	
Naturali incorporati dall'ecotopo	25
Naturali non incorporati	15
Antropici incorporati	5
Antropici non incorporati	1
6. Ricostituzione (naturale)	
Alta capacità	25
Media capacità	15
Medio-bassa capacità	10
Bassa capacità	5

Impronta documento: 072845E798F1197ECF6E9C1191AE7D6DA9B4E27F

(Rif. documento cartaceo 3B86A77A3835B8B3CB271770D06C5BB7174CB8C9_32/01/VAA_08_L)

Nessun impegno di spesa



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 21
Ancona	Data: 08/04/2009	

Nessuna possibilità di ricostituzione	1
7. Livello di eterogeneità di microhabitat	
Buona (buona diversità faunistica)	20
Media (media diversità faunistica)	10
Bassa (bassa diversità faunistica)	5
Nulla (nulladiversità faunistica)	1
8. Margini	
Margini e interno ben differenziati	25
Interno ridotto	10
Interno molto ridotto	5
Interno assente	1
9. Connessioni	
Esistente con ecotopi compatibili, completa	10
Esistente con ecotopi compatibili, parziale	5
Potenziale	5
Impossibile	1
PUNTEGGIO TOTALE	121

SCHEDA BTC

Ecotopo: AMBIENTE FLUVIALE	
Località: Furlo (Comune di Acquafredda)	Codice: A1
Data: 13/03/2009	Operatori: Tosi F., Galassi G.

	Punti
1. Percentuale di specie caratteristiche (copertura)	
Superiore all'80%	20
Superiore al 60%	15
Superiore al 40%	10
Superiore al 20%	5
Inferiore al 20%	1
2. Specie aliene (copertura)	
<20%	25
>20%	15
>40%	10
>60%	5
>80%	1
3.a Strutturazione verticale (tessera forestale)	
Completa (piano dominante, piano dominato, arbusti, erbe)	25
Parziale (piano dominante, arbusti, erbe)	15
Incompleta (piano dominante, erbe)	5
Completamente destrutturato	1
3.b Strutturazione verticale (tessera prativa)	
Completa (due o più piani erbacei e cespugli)	20
Parziale (un solo piano erbaceo ma eventuali cespugli)	10
Incompleta (assenza di cespugli, due piani erbacei)	5
Nulla (un solo piano erbaceo)	1
4.a Utilizzazione dell'ecotopo (bosco)	
Foresta disetanea (naturale)	25
Fustaia coetanea con rinnovo	15



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione	Numero: 31/VAA_08	Pag. 22
Ancona	Data: 08/04/2009	

Ceduo con mairicine e fustaia coetanea senza rinnovo	5
Ceduo semplice	1
4.b Utilizzazione dell'ecotopo (prato)	
Prato naturale	20
Prato a sfalcio	10
Pascolo	5
Coltivo	1
5. Disturbi	
Naturali incorporati dall'ecotopo	25
Naturali non incorporati	15
Antropici incorporati	5
Antropici non incorporati	1
6. Ricostituzione (naturale)	
Alta capacità	25
Media capacità	15
Medio-bassa capacità	10
Bassa capacità	5
Nessuna possibilità di ricostituzione	1
7. Livello di eterogeneità di microhabitat	
Buona (buona diversità faunistica)	20
Media (media diversità faunistica)	10
Bassa (bassa diversità faunistica)	5
Nulla (nulla diversità faunistica)	1
8. Margini	
Margini e interno ben differenziati	25
Interno ridotto	10
Interno molto ridotto	5
Interno assente	1
9. Connessioni	
Esistente con ecotopi compatibili, completa	10
Esistente con ecotopi compatibili, parziale	5
Potenziale	5
Impossibile	1
PUNTEGGIO TOTALE	
	97



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

Luogo di emissione Ancora	Numero: 21/VAA_08 Data: 08/04/2009	Pag. 23
------------------------------	---------------------------------------	------------

Cartografia degli habitat di specie, dei transetti per il rilevamento IFF e dell'area per la stima della BTC

Informazioni documento: 072845F792F1197ECAF6E9C1D14E7D6D49B4E27F
 (N° documento cartaceo: 3B88677A3835B8F3C3B27779D0665BB7174C68C9, 32901114_08_1)
 .Nessuna responsabilità di spesa